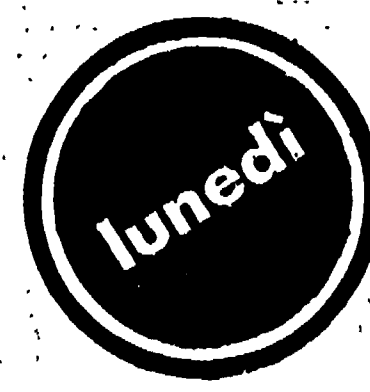


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



**Grossa truffa a Ferrara:
3 arresti e 5 ricercati
Scomparsi 600 milioni**
(A PAGINA 5)

**Respino nel Libano
un attacco israeliano
a un campo profughi**
(A PAGINA 11)

Grandi manifestazioni in tutto il Paese

Primo Maggio unitario di lotta per il progresso e contro il fascismo

Al centro dei comizi e dei cortei i temi dello sviluppo democratico del Paese, della pace e la ferma opposizione ad ogni disegno che porti indietro le conquiste popolari - I segretari di CGIL, CISL, UIL parleranno a Bologna (Lama), a Napoli (Storti) e a Roma (Vanni)

La pressante richiesta di una politica antifascista

ROMA, 29 aprile. La vita politica italiana è dominata dall'esigenza di una lotta coerente nei confronti dei rigurgiti fascisti. Nessuna forza politica, dinanzi ai fatti delle ultime settimane, è potuta sfuggire al richiamo drammatico della realtà. Il presidente della Corte costituzionale, professor Franco Bonifacio, è intervenuto nel dibattito politico in corso, per ricordare il carattere antifascista della nostra Costituzione e per ricordare, quindi, il problema di una politica nei confronti dell'insorgenza fascista nel suo esatto ambito, cioè tra i doveri dello Stato repubblicano. E sulle sue affermazioni si è verificata una larghissima convergenza.

Domani «l'Unità» diffonderà oltre un milione di copie

Domani 1° maggio, eccezionale giornata di diffusione dell'«Unità», che tirerà oltre 1 milione di copie. Le prenotazioni hanno continuato a giungerci anche nella giornata festiva di ieri. Invitiamo tutte le organizzazioni del partito a telefonarci stamani le ultime richieste di copie. Si annuncia una straordinaria mobilitazione di migliaia e migliaia di compagni per assicurare un nuovo importante successo al nostro giornale.

Domani in tutto il Paese milioni di lavoratori celebrano la festa del 1° Maggio. Come avviene ormai da alcuni anni sarà una celebrazione unitaria. Le manifestazioni che avranno luogo nelle città, nei centri grandi e piccoli, nelle campagne sono state indette dalla Federazione CGIL, CISL, UIL. Si tratta di centinaia e centinaia di cortei, comizi, cui prenderanno parte i dirigenti confederali dei sindacati nazionali di categoria, delle organizzazioni territoriali.

Il segretario generale della CGIL, compagno Luciano Lama, parlerà a Bologna; il segretario generale della CISL, Bruno Storti, terrà il comizio a Napoli; il segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, concluderà la manifestazione che avrà luogo a Roma. Da queste manifestazioni centrali, da tutte le altre in cui sono impegnati i dirigenti della Federazione CGIL, CISL, UIL a ogni livello, verrà, in primo luogo, un fermo impegno di lotta contro le trame fasciste e per lo sviluppo della democrazia. Tuttavia, la grande forza del sindacato è a disposizione di questa battaglia che vede impegnato tutto lo schieramento democratico.

Non è a caso che proprio contro il sindacato e i lavoratori in questi ultimi tempi si sia accanita la violenza fascista. Basta ricordare i criminali attentati ai treni che trasportavano i lavoratori a Reggio Calabria.

«La grave situazione del Paese — si afferma nell'appello che la Federazione CGIL, CISL, UIL ha rivolto a milioni di lavoratori — impone di superare il momento delle celebrazioni». Questo Primo Maggio in modo particolare sarà quindi una grande giornata di lotta unitaria, popolare per lo sviluppo economico del Paese, per una politica capace di realizzare le riforme, di avviare la rinascita del Mezzogiorno, di garantire il posto di lavoro non solo a chi lo ha, ma anche a milioni di disoccupati e sottoccupati, per l'attuazione e la difesa della Costituzione repubblicana, per la pace, la unità e la solidarietà internazionale dei lavoratori.

La Federazione CGIL, CISL, UIL nel rivolgere l'appello del Primo Maggio ha denunciato ancora una volta la «inadeguatezza dell'azione governativa», la «perdurante instabilità del quadro politico generale» come «aspetti di una situazione di crisi sempre più gravi». L'appello ribadisce la ferma decisione del sindacato di lottare per «cambiare la società e cambiare la fabbrica: il sindacato vuole che siano diverse, più a misura dell'uomo, più conformi a giustizia, più libere».

Alle grandi manifestazioni indette dai sindacati in tutto il Paese parteciperanno grandi categorie, come i metalmeccanici, protagonisti di una lunga e vittoriosa battaglia continuata e altre come i tessili. I protagonisti in questi giorni di una dura lotta per battere la resistenza padronale.

Un carico abbandonato nei pressi di Milano: ma chi rifornisce i terroristi?

Ritrovato altro esplosivo dei bombardieri fascisti

La prossima settimana si annuncia intensa per le indagini sul complotto - Probabili nuovi ordini di cattura - I rapporti tra gli squadristi e il MSI sono emersi con chiarezza - Significative, anche se involontarie, ammissioni del segretario del partito neofascista



MILANO — L'esplosivo trovato nella valigia a Cologno Monzese e, a destra, il momento dell'esplosione.



(Foto De Bellis)

PRIMAVALLE: le decisioni del magistrato aprono una nuova fase nelle indagini

Revocato l'ordine di cattura contro lo studente Sorrentino

Rimane in carcere il missino Lampis

Ieri il giudice istruttore, dopo avere mostrato la foto del giovane al teste Speranza, ha revocato il provvedimento preso dalla Procura - Cade così una delle tesi sostenute dall'ufficio politico della Questura

Un nuovo scandalo

Sebbene possa apparire superfluo, occorre ricordare che cosa sia la stampa della estrema destra. Non solo il quotidiano del partito neofascista, ma altri quotidiani, tra cui quello del petroliere Monti e il giornale d'Italia, diretto da un noto fascista, assicurano il giorno del mandato di cattura contro il Lollo e il Sorrentino con titoli cubitali in cui si diceva che erano stati scoperti «gli assassini». Reagimmo subito a questa infamia. Oggi, si arriva a scoprirne le sorti della destra fascista dopo l'assassinio dell'agente Marino e la scoperta del complotto di Milano. Ecco perché l'ufficiale constatazione, che oggi avviene, di una così colossale mistificazione a proposito del Sorrentino non può certamente bastare. Occorre andare a fondo in questo sporco e torbido affare. E, innanzitutto, occorre chiedere ancora una volta come sia possibile che a capo di un ufficio tanto delicato come la sezione politica della questura della capitale sia una persona tanto gravemente compromessa.

Revoca dell'ordine di cattura per Marino Sorrentino, uno dei due giovani accusati di detenzione di esplosivi e indiziati per il tragico rogo di Primavalle: la clamorosa decisione è stata presa dal giudice istruttore Francesco Amato nel momento in cui invece lo stesso magistrato confermava il mandato di cattura, per testimonianza reticente, contro il missino Angelo Lampis, arrestato l'altra notte al termine di un lungo interrogatorio. Per Sorrentino il provvedimento è stato adottato perché si è riconosciuto in sostanza il clamoroso e assurdo errore nel quale si è incorso, sulla base soprattutto delle frettolose indicazioni fornite dall'ufficio politico della Questura. Lo studente era rimasto coinvolto in una vicenda alla quale appare ora del tutto estraneo per il semplice fatto di chiamarsi Marino, uno dei nomi forniti, in modo tanto vago, dal teste Speranza.

ROMA, 29 aprile

La richiesta sul tragico rogo. Partiamo dalla vicenda di Marino Sorrentino. Il giovane era stato accusato insieme ad Achille Lollo, arrestato, di detenzione, fabbricazione e trasporto di ordigni, ed era stato indiziato quale presunto responsabile della morte di Virgilio e Stefano Mattei.

chiesta sul tragico rogo.

Il segreto istruttorio che copre l'inchiesta non permette di sapere molto sugli elementi che sono serviti di puntello alla polizia per chiedere l'arresto di Sorrentino. Paolo Gambescia SEQUE IN PENULTIMA

Il Milan di nuovo solo in testa

Dopo le polemiche arbitrali della settimana passata, il Milan s'è ripresentato a San Siro contro il Napoli senza Rivera e Biasolo e con la consueta prevedibilità pareggia il pareggio in bianco della Lazio a Torino (dove i granata hanno tra l'altro fatto un rigore) di ritorno al comando della classifica. Ha vinto, con qualche preoccupazione, contro la Ternana, anche la Juve, che rimane quindi vicinissima al duo di testa. Fareggia la Roma e grazie alla sconfitta casalinga del Vicenza e all'1-1 esterno della Sampdoria, vede aumentare le sue speranze di salvezza.

● In serie B vincono sul proprio terreno Genova e Grosseto, pareggia a Brindisi il Foggia; le tre di testa proseguono quindi la loro marcia in perfetta media inglese. (I SERVIZI SPORTIVI DALLA 6 ALLA 10)

Nuovi elementi, che via via emergono nel corso delle indagini che si conducono a Milano ed a Genova, precisano i contorni del «complotto nero». La prossima settimana si annuncia ricca di colpi di scena, e probabili sono nuovi ordini di cattura.

Il sequestro di una fitta corrispondenza fra il dirigente del circolo neofascista «La Fenice», Dina Gobis e altri dirigenti del MSI conferma le complicità di questo partito con le azioni criminali condotte dai gruppetti dell'estrema destra. La Gobis, fra l'altro, è stata candidata dal MSI alle ultime elezioni amministrative a Milano.

Il tentativo dei caporioni missini di scindere le proprie responsabilità dai dirigenti del circolo neofascista è miseramente fallito. La chiamata di corredo che gli stessi indiziati fanno: i nomi di Servello, di Petronio e di altri alti esponenti del partito neofascista ricorrono in continuazione: e sono gli stessi Servello, Petronio che, proprio a Milano ed in più di un'occasione, fecero appello alla violenza squadrista, all'aggressione fisica nei confronti dei democratici.

L'arroganza di Almirante che alla riunione della direzione del partito missino parla di complotto, non riesce a nascondere l'evidenza dei fatti e la compromissione con il disegno di eversione.

A Cologno Monzese, a poca distanza dal posto dove morì in circostanze oscure l'ingegner Pirinelli è stato trovato ieri, abbandonato, un incredibile quantitativo di esplosivi che sarebbe bastato a far saltare in aria il teatro Pirelli. Si tratta dell'ennesimo ritrovamento dopo quanto già è stato sequestrato a Genova, e ancora nelle campagne di Milano. Tali ritrovamenti impongono di dare una urgente risposta, allungando l'interrogatorio sui fornitori dei terroristi.

Intanto nuovi gravissimi episodi di violenza fascista si sono avuti a Perugia ed a Trieste.

Nel capoluogo umbro, l'altra notte da un'auto in corsa sulla quale erano, riconosciuti da molti, noti dirigenti delle organizzazioni giovanili del MSI e di Ordine nuovo è stato sparato un colpo di pistola all'indirizzo di un gruppo di compagni del nostro partito. I colpi che si trovavano davanti a un bar. Per fortuna il bersaglio è stato mancato: il proiettile si è conficcato in una targhetta esposta fuori del bar.

A Trieste Gabriele Forzatti, l'uomo che aveva accusato qualche tempo fa Franco Freda di tentata estorsione, è stato fatto oggetto di una aggressione da parte di due sconosciuti che lo hanno ridotto assai malconcio: l'ipotesi più verosimile è che si tratti di un «regolamento di conti» in quanto da quel processo emersero altri nomi di fascisti implicati comunque in atti di violenza e legati al gruppo dei terroristi padovani che, fino a quel giorno, erano riusciti a restare nell'incognito. (SERVIZI E NOTIZIE A PAG. 4)

Si è conclusa a Roma la conferenza del PCI sulla scuola

● Sottolineato che l'antifascismo e lo sviluppo della democrazia debbono essere alla base della riforma della scuola e di una nuova politica per il Paese.

● Le conclusioni del compagno Napolitano e gli interventi di Natta, Raichich, Lucio Lombardo Radice e di numerosi altri. (A PAG. 2)

Nixon riceve Brandt nel clamore del «caso Watergate»

● Riflessi negativi dello scandalo sulla politica estera USA.

● Molti editorialisti scrivono che la faccenda dello spionaggio telefonico potrebbe avere gravi effetti sulla posizione americana durante il «negoziato».

● Solo sedici americani su cento ritengono il Presidente «innocente». (A PAGINA 11)

Il «Nhandan» denuncia la nuova scalata bellicista di Nixon in Indocina

Saigon viola ogni giorno la tregua

I novanta giorni fissati dagli accordi sono trascorsi senza che sia stato risolto il problema dei prigionieri politici detenuti da Thieu e quello delle libertà democratiche - I tentativi americani e dei fantocci di indebolire il GRP

DALL'INVIATO

HANOI, 29 aprile. Se un mese fa, facendo un bilancio della realizzazione degli accordi di Parigi, ombre e luci si mescolavano nel quadro, oggi, a scadenza del 90 giorni dalla storia data della firma, i motivi di preoccupazione sembrano prevalere. E' dall'altro ieri la notizia di un ulteriore sorvolo

dello spazio aereo della RDV da parte di aerei spia, e un editoriale del «Nhandan» nel commentare le proposte in sei punti fatte da Nguyen Van Hieu alla conferenza consultiva della Celle Saint Cloud, fornisce un impressionante bilancio delle violazioni commesse dall'amministrazione saigonese. Ecco le cifre: il cessate il fuoco è stato violato dalle truppe saigonesi 80.247 volte;

sono state occupate illegalmente 454 postazioni militari delle forze di liberazione; 8653 civili sono stati uccisi e 20.717 arrestati; 104 villaggi distrutti e 13.984 case bruciate. E tutto ciò negli ultimi tre mesi.

Ma nella storia — si afferma ad Hanoi — un governo non si è comportato in questo modo. Americani e saigonensi hanno montato una campagna di calunnie contro la RDV e il GRP, accusandoli di

particolarmente quella riguardante la liberazione dei prigionieri civili. Saigon ha promesso la liberazione di soli 750 detenuti politici mentre centinaia di migliaia languiscono nelle prigioni.

Ma nella storia — si afferma ad Hanoi — un governo non si è comportato in questo modo. Americani e saigonensi hanno montato una campagna di calunnie contro la RDV e il GRP, accusandoli di

violare l'accordo; ma, se si analizza in dettaglio ciò che è stato realizzato, appare evidente che la causa profonda della situazione attuale si trova nel fatto che USA e Saigon non vogliono applicare l'accordo. Fino a quando si è trattato di recuperare i prigionieri.

Massimo Loche SEQUE IN PENULTIMA